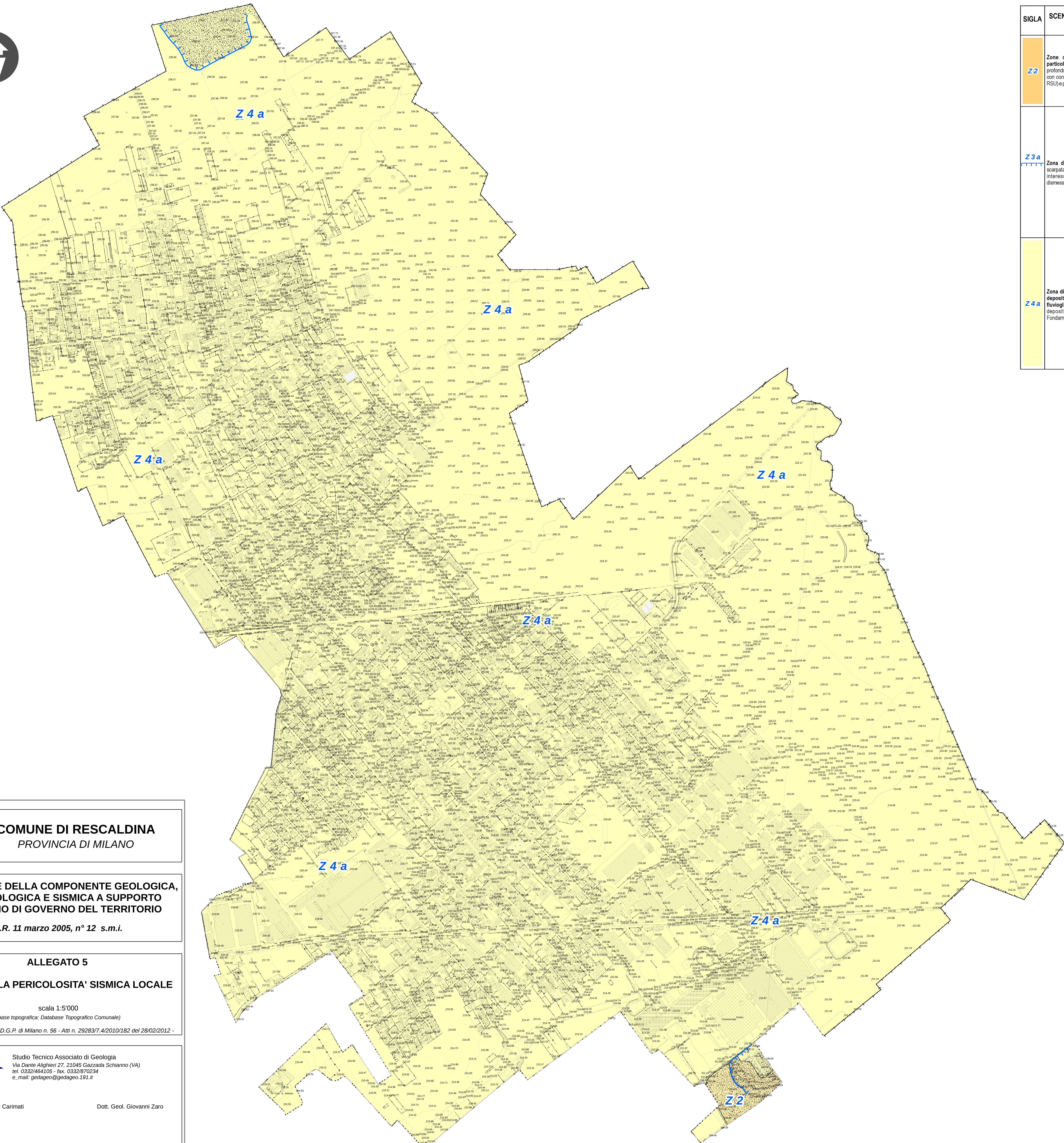




SIGLA	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	APPROFONDIMENTO RICHIESTO (*)
Z 2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti: aree di profondo rimaneggiamento antropico con conferimento di rifiuti (ex discarica RSU) e produzione attiva di biogas	Cedimenti e/o liquefazioni	H2	II ^a livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti), ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici salvo più gravi limitazioni di ineditabilità assoluta legate alla classe IV di fattibilità geologica
Z 3 a	Zona di ciglio H > 10 m: cigli di scarpata di origine antropica (aree interessate da attività estrattiva dismessi)	Amplificazioni topografiche	H2	II ^a solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici; II ^a livello quando, a seguito dell'applicazione del II ^a livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F _a calcolato superiore a F _a di soglia comunale) fornita dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III ^a livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z 4 a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali granulari e/o fluvio-glaciali granuli e/o coesivi: depositi fluvio-glaciali del Livello Fondamentale della Pianura	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2	II ^a solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici; II ^a livello quando, a seguito dell'applicazione del II ^a livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F _a calcolato superiore a F _a di soglia comunale) fornita dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III ^a livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore

I successivi livelli di approfondimento sono da applicarsi solo per edifici ed opere strategiche di cui al d.d.u.o. 21 novembre 2003 n. 19904 di nuova realizzazione o in caso di modifiche strutturali se trattasi di strutture già esistenti ferma restando la facoltà del Comune di richiederli anche per altre categorie di edifici.

Edifici ed opere strategiche di cui al d.d.u.o. 21 novembre 2003 n. 19904
"Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4 dell'ordinanza p.c.m. n. 3274 del 20 marzo 2003, in attuazione della d.g.r. n. 14964 del 7 novembre 2003"; categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

- EDIFICI:
- a. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale *;
 - b. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Provinciale*;
 - c. Edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali *;
 - d. Edifici destinati a sedi di Comunità Montane *;
 - e. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.);
 - f. Centri funzionali di protezione civile;
 - g. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
 - h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
 - i. Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali **;
 - j. Centrali operative 118.
- * prioritariamente gli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza
** limitatamente gli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza

Edifici ed opere rilevanti d.d.u.o. 21 novembre 2003 n. 19904
"Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4 dell'ordinanza p.c.m. n. 3274 del 20 marzo 2003, in attuazione della d.g.r. n. 14964 del 7 novembre 2003"; categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

- EDIFICI:
- a. Asili nido e scuole, dalle materne alle superiori;
 - b. Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere;
 - c. Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n. 3685 del 21.10.2003 (edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale-musei, biblioteche, chiese);
 - d. Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
 - e. Edifici e strutture aperti al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commercio* suscettibili di grande affollamento.

* Il centro commerciale viene definito (D.Lgs. n. 114/1998) quale una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. In merito a questa destinazione specifica si precisa comunque che i centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.).

- OPERE INFRASTRUTTURALI:
- a. Punti sensibili (ponti, gallerie, tratti stradali, tratti ferroviari) situati lungo strade "strategiche" provinciali e comunali non comprese tra la "grande viabilità" di cui al citato documento del Dipartimento della Protezione Civile nonché quelle considerate "strategiche" nei piani di emergenza provinciali e comunali;
 - b. Stazioni di linee ferroviarie a carattere regionale (FNM, metropolitane);
 - c. Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
 - d. Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica;
 - e. Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
 - f. Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali;
 - g. Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione);
 - h. Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri e/o pericolosi;
 - i. Opere di ritenuta di competenza regionale.

----- Confine provinciale

..... Confine comunale



COMUNE DI RESCALDINA PROVINCIA DI MILANO

DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11 marzo 2005, n° 12 s.m.i.

ALLEGATO 5

CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

scala 1:5'000

(base topografica: Database Topografico Comunale)

- modificato a seguito D.G.P. di Milano n. 56 - Atti n. 29283/7.4/2010/182 del 28/02/2012 -



Studio Tecnico Associato di Geologia
Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (VA)
tel. 0332/464105 - fax. 0332/870234
e-mail: gedtegeo@gedtegeo.191.it

Dott. Geol. Roberto Carimati

Dott. Geol. Giovanni Zaro

marzo 2012